



RASSEGNA STAMPA

26 febbraio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

26/02/2020 Il Mattino di Padova Nasce il Piano delle Acque per mettere in sicurezza i fiumi	4
26/02/2020 Il Gazzettino - Padova Rete idrica in sicurezza, via libera al piano	5
26/02/2020 La voce di Rovigo Una telecamera su ogni lampione	6
26/02/2020 La Tribuna di Treviso In ballo ottantamila euro, scatta l'appello. Il sindaco: «Ora il torrente è più sicuro e monitorato»	8
26/02/2020 L'Arena di Verona Finalmente il Green Village si avvia a diventare realtà	10
26/02/2020 La Nuova Venezia L'autofficina Franzoi si ristruttura e amplia	11

ANBI VENETO.

6 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MONTEGROTTO TERME

Nasce il Piano delle Acque per mettere in sicurezza i fiumi

Il sindaco Mortandello presenta gli interventi per eliminare tutti i rischi idraulici di una città «a valle del bacino scolante» Saranno rialzati gli argini

MONTEGROTTO TERME. Risezionamento degli scoli per aumentare la quantità di acqua raccolta, costruzione di bacini di invaso, innalzamento di alcuni argini e azioni sistematiche per il miglioramento dell'efficienza idraulica comunale: sono questi i principali interventi previsti nel Piano delle Acque approvato dal consiglio comunale di Montegrotto. «Il piano di cui il Comune di Montegrotto si dota per la prima volta», spiega il sindaco Riccardo Mortandello, «affronta le criticità idrauliche del nostro fragile territorio che, come sappiamo, si trova a valle del bacino scolante». «L'adozione e l'approvazione di questo strumento», afferma il vicesindaco Luca Fanton, «evidenzia che l'amministrazione è sensibile a questo tema che ha creato in passato gravi disagi ai cittadini e al territorio e che questa amministrazione sia con un attento studio del fenomeno che attraverso interventi importanti, già eseguiti e da eseguire a breve, mira a eliminare o almeno sensibilmente ridurre i disagi per i cittadini».

Il piano è stato redatto in concerto al **consorzio di Boni-**



Il canale Rialto lo scorso anno durante un periodo di piena

fica Bacchiglione competente come ambito per il territorio di Montegrotto e con la collaborazione del comitato alluvionati. Partendo da un'analisi approfondita del regime idraulico comunale con gli scoli pubblici e privati e analizzando le situazioni storiche di allagamento e di criticità del territorio (ricostruite anche tramite interviste), presenta un doppio profilo: uno di indirizzo per il Piano degli Interventi (che deve ora obbligatoriamente avvalersi di quanto contenuto nel Piano delle Acque) e un altro più operativo-esecutivo, con indicazioni de-

gli interventi necessari per una messa in sicurezza e una migliore mitigazione idraulica che si svilupperanno nella progettazione definitiva ed esecutiva e nell'affidamento degli interventi a seconda della disponibilità finanziaria dell'ente. Gli importanti interventi realizzati recentemente dal **consorzio di bonifica Bacchiglione** nel territorio di Montegrotto, oltre che quelli in previsione (uno importante in zona Catajo-Turri e un altro in via Pesare) sono in linea con le analisi e le previsioni del Piano delle Acque. —

Federico Franchin



Rete idrica in sicurezza, via libera al piano

MONTEGROTTO

Il consiglio comunale sampietrino ha dato il via libera definitivo al Piano delle acque per mettere in completa sicurezza la rete idrica cittadina. Un complesso di interventi che comprende il risezionamento degli scoli consortili, la costruzione di nuovi invasi e l'innalzamento degli argini. «Il piano di cui il Comune si dota per la prima volta - spiega il sindaco Riccardo Mortandello - affronta le criticità idrauliche del nostro territorio che, come sappiamo, è a valle del bacino scostante».

«L'adozione e l'approvazione di questo strumento - afferma il vicesindaco e assessore alla Programmazione territoriale Luca

Fanton - evidenzia che l'amministrazione è sensibile a questa problematica che ha creato in passato gravi disagi ai cittadini e al territorio. Un attento studio del fenomeno, attraverso interventi importanti, già eseguiti e da eseguire a breve, mira a eliminare o almeno a sensibilmente ridurre i disagi per la popolazione».

Nel febbraio dello scorso anno era stato firmato un protocollo d'intesa fra la giunta termale e il consorzio di bonifica Bacchiglione. Lavori per un impegno di spesa complessivo di 178 mila euro, di cui 128 mila interamente a carico dell'ente locale. Il programma di ammodernamento, da realizzare nell'arco di un triennio, riguarda le aree attraversate dalle vie Marza, Roma, Pesare, Cam-

pagna Alta e Montello.

Gli interventi sono stati suddivisi in due stralci, tanti quanti le zone considerate ad alto livello di criticità. Il primo comprende i comprensori a nord di via Marza e ad ovest della linea ferroviaria Padova-Bologna, con la costruzione di un by-pass della condotta di accesso alle abitazioni di via Pesare e la sostituzione delle tubazioni; quindi, la posa di una

DELLE SOMMITA ARGINALI

nuova linea nel tratto del canale che, partendo da via Marza, prosegue verso nord in parallelo alla strada sterrata esistente. I lavori continueranno con i risezionamenti sia del fossato che arriva all'attraversamento dello scolo Pesare, sia del canale ad ovest di via Pesare, con la sostituzione delle tubazioni di attraversamento. La seconda parte del progetto, infine, interessa il perimetro ad est della linea ferroviaria, nelle vie Montello e Campagna Alta. Prevista anche la pulizia del fossato che corre lungo via Montello e il risezionamento dei canali a est e a ovest di via Campagna Alta, seguito dalla creazione di un attraversamento della strada e dalla sostituzione di tutti i tombinamenti.

Eugenio Garzotto



RETE IDRICA Al via i lavori di sistemazione di canali e scoli

**PREVISTI LAVORI
DI RISEZIONAMENTO
DEGLI SCOLI
E DI INNALZAMENTO**



CASTELNOVO BARIANO Il Comune presenta alla prefettura il piano per la videosorveglianza

Una telecamera su ogni lampione

Accordo per ampliare, per stralci successivi, la rete di controllo. Cavo Bentivoglio: via ai lavori

CASTELNOVO BARIANO - Una fitta rete di telecamere in tutto il paese, strada per strada. E' questo il progetto a cui sta lavorando l'amministrazione comunale di Castelnovo Bariano, fianco a fianco con Elettrocostruzioni, la ditta rodigina che gestisce la pubblica illuminazione nel territorio comunale, e che sarà sviluppato anno dopo anno, nell'ultimo quinquennio di mandato di Massimo Biancardi.

L'idea è semplice, e già applicata in molti Comuni, fuori dal Polesine: usare i lampioni per ospitare gli occhi elettronici della rete di videosorveglianza. Così, il Comune di Castelnovo si prepara ad installare un capillare sistema di controllo capace di arrivare, potenzialmente, in ogni strada dell'ampio territorio comunale, fin nelle frazioni. Il progetto, per ora, è in fase embrionale: il Comune ci sta ragionando assieme alla ditta, e siamo in una fase preliminare dell'istruttoria, che deve ricevere il via libera dalla prefettura, tanto per ragioni di sicurezza quanto di tutela

del diritto alla privacy dei cittadini. Ma le cose - assicura il sindaco Biancardi - non andranno certo per le lunghe. L'auspicio è quello di portare a casa tutti gli ok necessari nel volgere di tre o quattro mesi, in modo da poter iniziare i lavori del primo stralcio già nella tarda primavera,

e rendere operative le telecamere alla volta del secondo semestre dell'anno.

Ovviamente, il progetto è oneroso, e, pur rientrando nell'appalto per la pubblica illuminazione, dovrà essere attuato a step. E allora, il numero di telecamere sul territorio comunale sarà ampliato anno dopo anno, a seconda di necessità e possibilità economiche.

Intanto, l'ufficio tecnico comunale è al lavoro anche su altri fronti.



Opere pubbliche | I progetti dell'amministrazione comunale di Castelnovo Bariano

All'orizzonte, l'attesa sistemazione di via Cavo Bentivoglio, la strada che dalla frazione di San Pietro Polesine porta verso Case Arella, ai confini con il territorio comunale di Bergantino. La strada, da tre anni, è chiusa al traffico: inaccessibile, a causa di alcuni cedimenti della banchina, dal lato del corso d'acqua che dà il nome alla strada. Per fare i lavori e consentire la riapertura al traffico, servono circa 300mila euro: il Consorzio di boni-

fica farà la sua parte garantendo 100mila euro per i lavori di difesa idraulica, il resto ce li metterà il Comune accendendo un mutuo di



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

15 anni.

In più, sullo sfondo restano due progetti per altrettante ciclabili: una da Bergantino a Cerea e Legnago, e l'altra nell'ambito del percorso della Sinistra Po per un impegno complessivo, a carico del Comune, di 30mila euro.

Ma. Ran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ALLUVIONE DEL 2012 A SAN VENDEMIANO

Danni per la piena del Cervada I residenti vincono in tribunale

In ballo ottantamila euro, scatta l'appello. Il sindaco: «Ora il torrente è più sicuro e monitorato»

L'ALLUVIONE DEL 2012 A SAN VENDEMIANO

Diego Bortolotto

SAN VENDEMIANO. L'esondatazione del Cervada aveva provocato danni ai garage e i residenti hanno quindi chiesto l'indennizzo al Comune. In primo grado il tribunale ha dato ragione ad otto condomini, ma ora il Comune di San Vendemiano ha presentato appello. Dopo otto anni non si è quindi ancora risolta la questione dei risarcimenti in seguito del maltempo che aveva colpito il paese l'11 novembre 2012. Quel giorno un nubifragio aveva inondato e creato disagi in varie aree della Marca.

L'ESONDAZIONE

A San Vendemiano il torrente aveva causato problemi in particolare nel centro cittadino, uscendo dagli argini. In una palazzina di via Mare l'acqua aveva invaso il piano interrato, con danni stimati in circa 80mila eu-

ro. Otto proprietari avevano presentato il conto al Comune e un anno dopo, nel novembre 2013, hanno avviato una causa civile. È così iniziata una battaglia legale, con accertamenti e perizie di parte, che è ancora aperta.

L'APPELLO

Nei giorni scorsi l'ammini-

In una palazzina di via Mare i garage finirono sott'acqua e otto proprietari fecero causa

strazione comunale ha dato mandato ai propri avvocati di presentare ricorso alla Corte di appello di Venezia, contro la sentenza emessa dal tribunale di Tre-

viso. I giudici del primo grado infatti lo scorso luglio hanno condannato il Comune di San Vendemiano a risarcire, oltre ai danni patri-

moniali, anche le spese processuali e tecniche. L'11 novembre 2012 vi furono disagi in molte parti della provincia di Treviso, con allagamenti in varie zone, smottamenti al Passo San Boldo, disagi sulle linee ferroviarie. La centralina dell'Arpav di riferimento della zona, quella di Conegliano, misurò 155 millimetri di pioggia caduti in poche ore. La bomba d'acqua scese anche su San Vendemiano, che già nel novembre 2011 era rimasta allagata sempre nelle stesse aree per l'esondatazione del torrente.

«SITUAZIONE CAMBIATA»

«Io ho fatto modificare la laminazione a monte sul Cervada – sottolinea il sindaco Guido Dussin -, insieme al consorzio di bonifica, la situazione è cambiata ed il Cervada è sempre più monitorato». Uno dei punti critici è il ponte vicino alla chiesa, che in caso di portate eccessive crea una sorta di diga.

Il torrente è stato sistemato e ripulito, come era stato richiesto dai residenti, per consentire un deflusso rapido anche durante precipitazioni abbondanti. Negli ultimi anni non si sono verificati problemi e straripamenti. Anzi, adesso lungo il Cervada è stato creato un percorso ciclopedonale, per attraversare San Vendemiano a piedi o in bicicletta, fuori dal traffico. Rimane però in piedi quella causa civile. La questione è complessa e il Comune ha deciso di fare appello per far valere le proprie ragioni.

L'ITER DELLA CAUSA

«Si tratta di un fabbricato la cui rampa inizia su un'altra proprietà, che non può essere modificata – spiega il primo cittadino di San Vendemiano - è una situazione che ho già preso in considerazione più volte. È una causa che abbiamo ereditato ed a breve andrà a soluzione. Altrimenti, l'altra strada, è quella di trovare un accordo. Ora abbiamo presentato ricorso perché così ci è stato consigliato, per tutelare l'ente». Il Comune di San Vendemiano ha affidato il mandato allo studio legale Zanchettin Travaini. La spesa per la costituzione in appello è prevista in 18.313 euro. Come sempre in questi casi, i tempi dell'appello non saranno brevissimi, probabilmente servirà almeno un paio di anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Una piena del Ceruda in centro San Vendemiano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VIGASIO. Il progetto di edilizia ecocompatibile approvato nel 1999 è stato al centro di diversi contenziosi legali

Finalmente il Green Village si avvia a diventare realtà

Entro marzo riparte il cantiere per la conclusione del primo stralcio di palazzine e lavori ai sottoservizi e viabilità locale

Luca Florin

Il Green Village di Vigasio, progetto all'epoca considerato addirittura sperimentale, riparte dopo anni di blocco. I proprietari della lottizzazione hanno programmato l'avvio dei lavori per le opere di collegamento con la viabilità comunale e la realizzazione dei servizi comuni. Un passaggio che consentirà di riprendere in mano il progetto. Questo piano di edilizia residenziale nel 1999 era stato addirittura oggetto di una delibera della Regione. «Si trattava di un'iniziativa che aveva delle caratteristiche decisamente particolari per il periodo», ricorda il sindaco Eddi Tosi. «Il Green Village, infatti, era stato ideato come uno spazio ecosostenibile», continua. In via Zambonina doveva nascere un'ampia area piena di case costruite con tecniche di bioedilizia - strutture in legno, con isola-

menti in grado di garantire un forte risparmio energetico e sistema di cattura dell'energia solare - e nella quale doveva essere riservata una particolare cura agli spazi verdi. «Si trattava di un progetto molto interessante, ma che poi è stato realizzato solo per una piccola parte», continua Tosi. Il piano urbanistico è stato approvato nel 2000: prevedeva 300 abitazioni, da attuare in sei stralci su un'area di oltre 200mila metri quadrati. «Il primo lotto avrebbe dovuto portare alla costruzione di una cinquantina di case ed essere completato entro metà febbraio 2011», specifica il sindaco. Nell'ottobre del 2010 la proprietà, che sino ad alcuni mesi prima era rappresentata da una società immobiliare e che da allora è della famiglia Cicogna, ha chiesto una proroga di cinque anni. Quattro mesi dopo, la giunta ha deciso di allungare la concessione solo di due anni e solo per



La lottizzazione Green Village in via Zambonina. DIEMMEFOTO

i primi due stralci, dichiarando decaduti gli altri. Il problema infatti era che ancora non erano state avviate le opere che i privati avrebbero poi dovuto trasferire al Comune. Cosa finora mai avvenuta. Si tratta della strada di accesso al Village e delle strade interne alla zona residenziale, dei parchi, dei parcheggi, della pubblica illuminazione e dei sottoservizi: acquedotto, reti gas ed energia elettrica, per le quali finora sono stati realizzati innesti temporanei.

Contro la decisione della giunta, la proprietà ha presentato un ricorso al Tar ma

nell'ottobre del 2011 il Comune ha avviato la procedura per realizzare le opere mancanti. Di qui un nuovo contenzioso amministrativo.

Quando è entrata in carica l'attuale amministrazione, nel maggio del 2015, il dossier Green Village comprendeva due cause pendenti al Tar. A questo si aggiungeva la mancata realizzazione delle opere. Da allora è stato riaperto il dialogo e negli ultimi anni sono arrivati l'ok della Provincia al raccordo con la provinciale 51 della lottizzazione e il sì del consorzio di bonifica e del demanio allo

spostamento di un fossato, necessario per realizzare l'incrocio. «A dicembre la proprietà ha presentato la dichiarazione di inizio lavori, il cui costo è di 350mila euro, prevedendo di aprire il cantiere fra febbraio e marzo», dice Tosi. Finora sono state realizzate 30 case e che ci sono ancora lotti liberi nel primo stralcio e tutti quelli del secondo. «Quando verranno venduti lo dirà il mercato», aggiunge Tosi, «la cosa importante è che siano realizzati gli interventi di interesse pubblico che erano stati previsti già vent'anni fa». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VIA CASTELLANA

L'autofficina Franzoi si ristruttura e amplia

L'autofficina Franzoi che si trova in via Castellana al civico 300 (nella foto) vuole ampliarsi e ha depositato in Comune il relativo progetto – sottoposto per decisione della Giunta comunale alla procedura di “Sportello unico” con Conferenza dei Servizi decisoria – che ora è in libera visione presso la Segreteria Generale a Ca' Farsetti, nonché alla Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile – Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale degli Insediamenti Produttivi

nella sede di Mestre, in viale Ancona 59, per dieci giorni consecutivi – a partire dal 20 febbraio scorso – durante l'orario d'ufficio. Al progetto è già arrivato il via libera, con prescrizioni, del Consorzio di Bonifica, in particolare per quanto riguarda le aree destinate alla laminazione delle acque di piena e piovane.

Entro questa data chiunque può presentare osservazioni al predetto Accordo, tramite: PEC all'indirizzo: territorio@pec.comune.venezia.it. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

